

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2016/17**

**RAV Scuola - CZIS00300N**

**IS "L.COSTANZO" DECOLLATURA**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Secondo gli studi della TWIG i redditi medi del 2014 (12.686 €) dei vari centri urbani e rurali, che fanno capo ai due comprensori del Reventino e del Lametino, sono poco sotto la media regionale (13.952 €), mentre quello del Reventino (13.002 €) è superiore alla media del Lametino (12.369). I due comuni più importanti del Reventino, Soveria M. (14.766 €) e Decollatura (13663), hanno un reddito pro-capite medio (14.214 €). Il contesto socio-economico, però, è descrivibile con un indice ESCS "Medio-Alto" soltanto per una parte degli studenti del Liceo mentre risulta molto basso per gli altri indirizzi. Sono presenti 31 studenti stranieri e alcuni studenti naturalizzati. Il carattere non emergenziale della presenza di stranieri (7%) consente al contesto sociale di vivere serenamente i processi migratori che interessano i vari territori con un trend di crescita moderata e alle scuole del "Costanzo" di assorbirne gli urti senza particolari problemi. I dati INVALSI degli studenti in ingresso sono distanti dai benchmark per il Liceo, mentre sono lievemente migliori per il Professionale rispetto ai livelli alti della distribuzione in quartili.</p> <p>Le piccole realtà sociali del Reventino e del Lametino conservano ancora lo spirito comunitario, anche se a livelli differenti, caratterizzato dalla partecipazione alla vita associata, al mutuo e solidale sostegno spesso organizzato intorno a numerose associazioni culturali, sociali, sportive e di volontariato.</p>	<p>Gli Indici ESCS si sono notevolmente abbassati rispetto al passato, scivolando verso livelli bassi o medio-bassi ponendo un problema educativo ulteriore alla scuola nel suo insieme. L'assenza di servizi sociali di una certa solidità rende talvolta difficile anche la frequenza scolastica nella fascia dell'obbligo. Pur in presenza di redditi medi allineati a quelli provinciali, nei territori di riferimento della Scuola appare più alta la loro variabilità perché gli studenti svantaggiati (3,8%) sono otto volte il dato nazionale e tre volte quello calabrese, sebbene le stime, connesse alla crisi economica e occupazionale più recente, potrebbero essere nella sostanza più alte. Il dato si riferisce soprattutto ai due Professionali per l'Agricoltura di Soveria Mannelli e di Savutano dove è più alto il tasso di alunni provenienti da famiglie in gravi difficoltà economiche contingenti e/o di lungo periodo e talvolta in grave svantaggio culturale. I 10 alunni con disabilità vivono in un contesto sociale sicuramente e spontaneamente accogliente, ma privo di strutture e servizi funzionali ad un progetto di vita che ne favorisca l'inclusione sociale e l'acquisizione dell'autonomia personale e relazionale. Il rapporto docenti-alunni è particolarmente basso per la presenza di materie tecnico-professionali insegnate in compresenza con docenti ITP sebbene appaia ancora debole l'orientamento laboratoriale della loro didattica.</p>

## 1.2 Territorio e capitale sociale

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel Reventino e nel Lametino l'economia è dominata dal terziario pubblico, a cui si aggiungono aziende manifatturiere medio-piccole con tasso pari a quello nazionale, un tessuto a maglie larghe di ditte soprattutto a carattere familiare e una tradizione agricola che non riesce più a rinnovarsi. I redditi medi del 2014 dei vari centri sono in linea con la media regionale, se non più alti. Ciò costituisce una qualche opportunità per lo sviluppo di spazi di occupabilità e autoimprenditorialità nelle filiere agroalimentari, nel settore dei servizi alla persona (per l'altissimo Indice di vecchiaia) e nelle aree presidiate dalle imprese (editoria, tessile, edilizia). Il tasso di immigrazione è mediamente la metà di quello regionale, sebbene i centri del Reventino la vivano come opportunità per contenere il crollo demografico. A livello di comprensorio e provincia, l'Istituto ha potuto avviare numerose partnership per l'inclusione, la lotta alla dispersione scolastica, l'orientamento, la programmazione dell'offerta formativa. Risorse e competenze utili alla scuola sono i Comuni, i 2 IC del Reventino e i 7 di Lamezia T., il GAL, le ASL, le Protezioni Civili, molte ma spesso deboli associazioni di volontariato e Fondazioni del settore assistenziale. L'ente di riferimento è la Provincia che, nell'attuale condizione, fatica ad esercitare anche le proprie funzioni serventi. Altri possibili e plausibili risorse sono le C.C.I.A.A, i Centri per l'impiego e la Regione Calabria.</p>	<p>L'IIS "Costanzo" aggrega realtà socio-economiche diverse, in parte interdipendenti: quella montana e interna del Reventino e quella del lametino, cittadina e di pianura. Condividono difficoltà economiche e di sviluppo produttivo, la crisi del settore agricolo e, in misura assai diversa, problemi di coesione sociale e di legalità. I due territori presentano numerosi vincoli tra i quali emerge una grave crisi del welfare con conseguente elevata difficoltà operativa del settore sociale, nonché uno scadente livello dei servizi pubblici. Nel settore economico si evidenziano ritardi nella ricerca e innovazione, insufficienza di infrastrutture e servizi tecnologici in favore delle imprese che ostacolano un migliore collegamento tra scuola e lavoro. Mancano spazi per attività culturali e di tempo libero, agibili soprattutto dai giovani, e un'offerta ricettiva di qualità. Questo stato di cose determina un deficit di sviluppo e competitività. Il tasso di disoccupazione provinciale rimane quasi doppio rispetto alla media nazionale con conseguente difficoltà d'accesso nel mondo professionale soprattutto per le donne. Il processo di terziarizzazione del sistema economico locale risulta caratterizzato da componenti poco innovative dei servizi e da un tessuto industriale debole. L'economia locale appare chiusa e ancora legata all'agricoltura che riveste un ruolo importante nell'economia locale. La crisi della mobilità nell'area del Reventino ha aggravato drammaticamente la situazione.</p>

### 1.3 Risorse economiche e materiali

#### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto non presenta particolari problematiche in tema di sicurezza. Il Liceo Scientifico, di recente costruzione, è sfornito di certificazioni sulla sicurezza. Dotato di Lim nelle aule, dispone di molti laboratori: Scienze, Fisica, Lingue, Informatica, kit mobile di robotica, Biblioteca. Il Professionale di Soveria M. è stato oggetto di ristrutturazione nel 2015. Dispone di ampia palestra, di laboratori (chimica/fisica, informatica) e di un'azienda agraria con 17 ettari e una grande varietà di laboratori. Il Tecnico di Soveria M. ha avuto negli anni vari adeguamenti e messe a norma. Oltre alle Lim nelle aule, possiede 2 laboratori di informatica e diversi Kit mobili. Il Professionale di Savutano è in regola con la certificazione e si trova in buono stato. Possiede una palestra, un'azienda agraria di 4 ettari e laboratori di informatica, chimica e vinificazione. Le sedi sono cablate e fornite di Wi-Fi. Nel corrente anno scolastico sono state sostituite le vecchie finestre in ferro con nuove a norma e in alluminio. La scuola possiede uno Scuolabus per i trasporti giornalieri e un Autobus GTT per l'Alternanza S/L, il sito istituzionale e una piattaforma e-learning. I genitori e il territorio contribuiscono alle spese con versamenti volontari. Altri significativi finanziamenti provengono da progetti finanziati dagli EE.LL. e dall'UE. Con gli Enti territoriali vengono stipulate convenzioni con cui la scuola fruisce gratuitamente di attrezzature o competenze.</p>	<p>La presenza di sette differenti articolazioni all'interno del "Costanzo" costituisce un vincolo strutturale che grava costantemente sui suoi processi organizzativi e gestionali e sul suo bilancio perché ogni sede e articolazione necessita di un gran numero di laboratori e strumenti specialistici. La presenza delle due aziende agrarie con le loro specifiche esigenze di interventi di manutenzione sui locali produttivi e sui mezzi rende ulteriormente complessa e delicata tale situazione. Ulteriore vincolo è costituito dal fatto che gli studenti dell'Istituto "Costanzo" provengono da numerosi comuni limitrofi, alcuni dei quali situati anche in località disagiate. Solo il 23% degli studenti risiede nei paesi ospitanti le sedi scolastiche. Risulta, perciò, molto accentuato il fenomeno del pendolarismo che comporta, spesso, problemi con i mezzi di trasporto soprattutto in orario pomeridiano. La partecipazione degli studenti alle attività dell'ampliamento dell'offerta formativa costituisce un problema difficilmente gestibile allo stato attuale. Per fronteggiare i problemi della mobilità, sul Reventino, la scuola ha da sempre offerto, con il comodato gratuito di uno scuolabus da parte della ex Comunità Montana, un servizio giornaliero di trasporto per facilitare il diritto allo studio di una trentina di studenti provenienti da quattro comuni non serviti da linee di trasporto. Senza più contributi degli EE.LL, i suoi ingenti costi gravano direttamente sul bilancio scolastico.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il 51% circa degli insegnanti è stabile nell'Istituto da almeno 6 anni e risiede per lo più nell'area del Reventino e del Lametino. Ciò può favorire le relazioni di collaborazione e il senso di appartenenza, nonché la conoscenza della realtà socio-economica. L'87% dei docenti è in possesso di Laurea, il restante 13% è diplomato ed è concentrato negli istituti professionali e nel tecnico. I docenti hanno sempre dimostrato disponibilità all'aggiornamento offerto dalla scuola. Negli ultimi anni si sono diffuse competenze informatiche, prevalentemente funzionali, ma non certificate se non in pochi casi. Nel tecnico e nel Liceo, ove sono presenti le LIM, gli insegnanti utilizzano una didattica che ne prevede quantomeno l'uso funzionale (Lavagna tradizionale e Aggregatore di risorse multimediali). Allo stesso modo i docenti hanno effettuato con relativa facilità la transizione verso il Registro elettronico e l'impiego di piattaforme e-learning per l'autoaggiornamento. Il Dirigente scolastico è al suo terzo anno di servizio e al secondo nella direzione della Scuola. Vive sul territorio per scelta elettiva e ha un curriculum caratterizzato da diverse esperienze professionali, da numerosi titoli post-universitari, da competenze nell'area psico-pedagogica e certificazioni. È portatore di una vision scolastica improntata ai valori della serenità professionale, della leadership diffusa e una forte propensione ai comportamenti proattivi orientati all'innovazione e miglioramento continuo.</p>	<p>I docenti a tempo indeterminato dell'Istituto sono il 75% a fronte del 91% del contingente provinciale e dell'84% di quello nazionale. Il personale a tempo determinato (25% a fronte dell'8,9% della provincia di Catanzaro e dell'11,5% della Calabria), è concentrato prevalentemente nei nuovi indirizzi, Socio sanitario e Odontotecnico, dei Professionali di Soveria M. e Lamezia T.. La varietà di articolazioni di studio produce altri due effetti negativi: l'elevata presenza di docenti a scavalco su altre scuole provinciali e docenti a T.D su piccoli spezzoni orari. Tutto ciò crea una situazione particolarmente complessa riguardo alla continuità educativa, alla condivisione della vision e della mission, alla standardizzazione delle competenze professionali e alla cultura organizzativa. Il 50% dei docenti a T.I. ha un'età superiore ai 55 anni, il 44% un'età compresa tra i 45 e 54 anni, mentre nessun docente ne ha meno di 35. Tali dati sono distanti dai benchmark di riferimento e costituiscono un freno naturale rispetto ai processi di cambiamento e di innovazione, che viene mitigato considerevolmente da una istintiva "saggezza" che ne fa comprendere e condividere la necessità. Dopo difficoltà e resistenze iniziali, la nuova vision e i nuovi obiettivi strategici vengono generalmente condivisi da quasi la totalità del corpo docente. A fronte di competenze acquisite con l'esperienza diretta, sono pochi i docenti in possesso di qualifiche e certificazioni (post-universitarie e non).</p>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'Istituto, effettuando il confronto con i dati dell'a.s. di riferimento risulta che la percentuale degli studenti ammessi alle classi successive è pari al 98%, superiore a tutti i benchmark di riferimento. Anche la percentuale degli studenti con giudizio sospeso, è inferiore a quelle di riferimento. I criteri di valutazione deliberati dal Collegio dei docenti risultano adeguati per garantire il successo formativo degli allievi. Gli alunni non sono ammessi alla classe successiva se presentano più di tre materie gravemente insufficienti (con voto <math>\leq 4</math>). Analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato si nota che la percentuale di studenti diplomati con votazioni nel range (81-100) è maggiore rispetto ai vari benchmark per tutti gli indirizzi ma con intensità diversa. A causa dei numeri contenuti per ogni articolazione di studio è bene analizzare i tassi di abbandono/uscita/entrata in corso d'anno solo a livello d'istituto. Appare positiva la percentuale di studenti in entrata e bassissima quella di studenti in uscita in corso d'anno. Il tasso di abbandono risulta molto basso, inferiore alla percentuale di Catanzaro, a quella regionale e a quella nazionale. Qualche abbandono si è verificato solo al primo anno e al terzo anno. Ciò testimonia la capacità della scuola di attrarre e di creare un clima di accoglienza.</p>	<p>Il numero dei diplomati del Tecnico e del professionale che riporta voti finali nella fascia tra il 61 e il 70 rispetto al 2014/2015, pur scendendo rimane comunque in percentuale maggiore rispetto a tutti i benchmark di riferimento. I pochi casi di abbandono sono registrabili essenzialmente al primo anno, in piena evasione dell'obbligo scolastico o per aver superato, per età, tale dovere scolastico. Si sottolinea che tali fenomeni sono quasi sempre dovuti a problemi economici e/o familiari. Da segnalare il 9,5 % in classe prima del tecnico composta però da 11 alunni.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola perde solo pochi studenti nel passaggio da un anno all'altro. Il maggior numero di essi è concentrato nel biennio e nella classe di snodo tra biennio e triennio. La scuola più interessata dal fenomeno è il Professionale per l'Agricoltura, la meno toccata è il Liceo scientifico. Le sospensioni del giudizio interessano trasversalmente tutte le scuole con percentuali mediamente più ampie nel professionale, ma con valori inferiori rispetto ai benchmark di riferimento. Il tasso di abbandono è molto basso rispetto alle percentuali provinciali, regionali e nazionali. I pochi casi registrati possono essere classificati per lo più come abbandono per superamento dell'obbligo scolastico dopo molteplici ripetenze o come parziale evasione scolastica. Tali risultati sono la testimonianza dell'attitudine della scuola di offrire esperienze educative vissute con serenità dagli studenti e soprattutto come fattore motivante, quali stage, alternanza scuola/lavoro, progetti gestiti in autonomia. Le stesse dimensioni dei plessi, da 60 a 160 studenti, favoriscono l'instaurarsi di un clima familiare e inclusivo e di una trama di relazioni tra pari psicologicamente soddisfacente. Inoltre la scuola esercita una discreta capacità di attrarre studenti provenienti dagli altri istituti. Ai nuovi studenti in ingresso sono garantite adeguata accoglienza e "passerelle" tempestive se frequentanti ancora il biennio dell'obbligo. In uscita, agli esami di stato, gli studenti riportano in relazione ai vari indirizzi voti più o meno in media con quelli dei compagni di studio di Catanzaro, della Calabria o d'Italia. In tutti gli istituti la distribuzione degli studenti diplomati per votazione evidenzia una situazione di equilibrio, non c'è un accumulo verso le fasce basse, ma piuttosto uno spostamento verso i livelli medio alti.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le prove INVALSI 2016 registrano il superamento dell'assenteismo del 2015. L'effetto scuola è mediamente intorno alla media regionale, con il caso del tecnico che la supera. Il punteggio dei vari indirizzi in Italiano e in Matematica è in linea con Calabria e Sud e Isole o poco superiore, seppure inferiore al valore dell'Italia di alcuni punti. Si evidenziano i dati in lieve calo del Liceo scientifico in italiano e matematica. Buona appare in generale la distribuzione degli studenti nei 5 livelli di competenza. Sono in miglioramento i risultati del Tecnico informatico e soprattutto dell'Odontotecnico in Italiano e soprattutto per quanto riguarda l'indicatore relativo al confronto con le scuole Benchmark (ESCS), passato rispettivamente dal -2,4 al +2,2 e +12.3 su dato mancante, mentre appaiono stazionariamente negativi i livelli di classe in matematica dei soli professionali per l'agricoltura. La distribuzione dei tecnici nei 5 livelli è molto migliorata rispetto ai dati di riferimento regionale e nazionale. Anche il professionale registra un piccolo miglioramento della distribuzione in Matematica, mentre è alta la fascia più bassa in italiano. La varianza restituita riguarda solo le classi del professionale i cui dati non hanno attendibilità perchè trattasi di due professionali diversi con articolazioni differenti che accolgono utenza molto diversa. La correlazione tra voto classe e punteggio INVALSI a livello di istituto è medio-bassa. Il cheating è diminuzione.</p>	<p>Dall'analisi dei dati nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica emerge una certa variabilità dei risultati tra le classi e significative differenze dei livelli di apprendimento, imputabile alla presenza di 5 diverse articolazioni di studio, tutte a sezione unica e con utenza caratterizzata da indici ESCS ormai tendenti verso il livello più basso. Il Liceo registra un certo calo in italiano. I due professionali per l'agricoltura registrano performance distanti dagli esiti nazionali in matematica e italiano. Anche la distribuzione degli studenti per livelli è negativa con accumulo di molti studenti nei livelli più bassi soprattutto per italiano. La forchetta non cambia se si assume come riferimento i Professionali benchmark.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

I risultati "medi" dell'Istituto nelle prove nazionali di Italiano e Matematica, nella distribuzione degli alunni per livelli di apprendimento e nella varianza interna e tra le classi sono ampiamente condizionati dall'articolazione della sua offerta scolastica che ne fanno una delle realtà più complesse della Calabria. La scuola è, infatti, costituita da ben 6 diverse articolazioni di studio, tutte a sezione unica e con utenze dalle condizioni socio-culturali molto diverse. A livello di istituto i risultati sono in linea con o superiori a quelli della Calabria e del Sud, ma di diversi punti più bassi rispetto a quelli nazionali. Si registra in genere un miglioramento rispetto ai valori delle scuole Benchmark che passano da 2 a 4,3 3 3,9 rispettivamente in Matematica e Italiano. I dati medi appaiono incoraggianti perché ci collocano in linea con vaste aree geografiche del paese e non molto distanti dalle scuole-campione. Disaggregando i dati si comprende che tale situazione è dovuta per lo più ai risultati degli studenti del Liceo e dell'odontotecnico (costituenti oltre il 40% della popolazione scolastica e con indice ESCS medio-basso) e a un lieve miglioramento delle prestazioni degli studenti tecnici. È migliorato il numero di studenti collocato nei livelli dell'eccellenza, ma sono frequenti alte percentuali di studenti nei livelli più bassi. L'effetto scuola è risultato nella media regionale.

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha avviato la valorizzazione delle competenze di cittadinanza attraverso il loro impiego nel Curricolo di scuola. In prospettiva trasversale sono coltivate le competenze sociali e civiche, dell'imparare a imparare e dell'identità ed espressione culturale. Le prime sono perseguite elevando i docenti a modelli di ruolo (rispetto dell'alunno, convivialità e familiarità); sviluppando percorsi con esperti e istituzioni sui temi dell'intercultura, salute, dipendenze, legalità e solidarietà; valutando con apposite schede nel comportamento degli alunni e nel loro credito scolastico i doveri di ruolo, quelli legali e il protagonismo personale/di gruppo, sia interno (Assemblee, Progetti collaborativi), sia esterno (Volontariato, Alternanza S/L). Il set learning è stimolato curando le competenze dei docenti (su didattica per competenze, valutazione autentica, inglese, LIM); il rispetto dei profili cognitivi degli studenti (intelligenze, stili elaborativi); la sua valutazione negli interventi di azzeramento delle lacune e di recupero; lo stimolo degli studenti all'uso libero e creativo di strumenti didattici (problem solving, studio di casi, learning on the job). L'identità e l'espressione culturale è stimolata mediante lo sviluppo delle tre giornate della creatività autogestite, di progetti complementari elaborati da studenti (Concerti, Body Percussion, Ludoteca) e di partecipazione a iniziative culturali (incontri con autori in Gutenberg, Biblioteca amica, Libriamoci).	La scuola aggrega tre indirizzi e quattro sedi distanti tra di loro. Ciò costituisce un significativo fattore di debolezza, almeno allo stato attuale dei processi di riorganizzazione e riprogettazione gestionale, soprattutto per la cura delle competenze civiche e sociali e per quella della consapevolezza ed espressività culturale. Fattore di debolezza è la scarsa disponibilità degli studenti di alcuni indirizzi, per retaggio culturale e motivazioni, alla partecipazione a iniziative extracurricolari e complementari. Ulteriori fattori critici sono il ritardo accumulato dalla scuola nell'elaborazione del curricolo di istituto per le competenze civiche e sociali e la transizione verso la didattica per competenze che finora hanno consentito solo una parziale gestione unitaria dei processi educativi a sostegno delle competenze chiave di cittadinanza, sottolineando che il conseguimento di tale obiettivo nel prossimo triennio non risolverà di certo i problemi in oggetto perché risulta elevato il tasso di precariato che impedisce i processi di condivisione e standardizzazione.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza è accettabile. Sono di molto migliorati nel a.s. il senso della legalità, l'intercultura, l'etica della responsabilità e l'interesse per le questioni etiche e civili, nonché la qualità e quantità delle relazioni tra studenti, tra classi e indirizzi. Ciò è riconducibile al collegamento del voto di comportamento e dei crediti scolastici anche al protagonismo studentesco, sia interno (Assemblee-Ludoteca), sia esterno (Volontariato-Alternanza). Permane, tuttavia, un'alta variabilità tra gli indirizzi che vede standard elevati in alcuni casi e livelli di una qualche criticità in altri. Questi ultimi sono imputabili a condizioni socio-culturali e comportamentali degli studenti e, in misura minore, a più bassi livelli di offerta formativa che, si ritiene, non stimolino un'adeguata apertura ai valori delle convivenza. La riorganizzazione del curriculum, con un'offerta formativa più ricca e adeguata, ha consentito agli studenti di essere protagonisti dei propri apprendimenti e delle tante esperienze realizzate secondo i principi della laboratorialità, dell'interdipendenza tra indirizzi e della condivisione dei percorsi (Concerti-Alternanza mista-IGS-Giornate della creatività-School Day). La scuola adotta criteri/procedure comuni di valutazione delle competenze rinvenibili nelle schede per il voto del comportamento (doveri di ruolo, doveri di condotta e partecipazione alla vita scolastica e sociale); per l'assegnazione dei crediti (frequenza attività scolastiche-impegno sociale); per la misurazione delle competenze per assi declinate in termini di autonomia e responsabilità. Tuttavia tali prospettive non sono ancora utilizzate con convincimento da tutti i docenti. Il maggior impegno e motivazione allo studio hanno facilitato il raggiungimento di una sufficiente autonomia e responsabilità nella competenza dell'imparare a imparare anche con punte di eccellenza in alcuni indirizzi.

## 2.4 Risultati a distanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Disaggregando il dato delle iscrizioni universitarie in base alle articolazioni emerge il dato positivo del Liceo Scientifico che nel 2015-16 registra un tasso di immatricolazione pari all'80%, inferiore al 89% della media nazionale (Fonte: "Scuola in chiaro"). Supera il primo anno e prosegue gli studi terziari solo il 66% contro il 74% del livello nazionale. Gli abbandoni nel biennio sono stati lievemente più bassi rispetto al dato nazionale, ma i non immatricolati sono il 9% in più rispetto all'11% nazionale. Gli studenti iscritti hanno scelto per il 28,6% l'area umanistica e per il 23% quella scientifica. Raggiungono risultati soddisfacenti a partire dal primo anno soprattutto nell'area scientifica e a partire dal secondo anno anche nelle aree Sanitaria e Umanistica, mentre hanno difficoltà in quella umanistica. Buona parte degli iscritti universitari delle aree Umanistica e Sanitaria ha acquisito più della metà dei CFU nel secondo anno. Da segnalare la scomparsa dell'uso dell'apprendistato e un lieve aumento della percentuale di occupati a T.I dal 25% del 2011 al 33% del 2013. .	Il confronto con il tasso di iscrizione universitario del 2014-15 è tornato negativo passando dal 39,3% al 16,7% al di sotto di tutti i valori benchmark. Si registra un aumento progressivo nell'ultimo triennio del tasso di non immatricolazione (15%, 17% e 20%), mentre si è ridotta la percentuale di 9 punti degli studenti che abbandonano gli studi dopo il primo anno. I dati vanno contestualizzati tenendo conto del fatto che gli istituti professionali per l'agricoltura orientano gli studenti prevalentemente verso il mondo del lavoro con rare iscrizioni universitarie, neanche censite per la loro scarsa numerosità nelle ricerche della Fondazione Agnelli sulle immatricolazioni e i crediti universitari. Nel triennio 2010-2013 il tasso di diplomati occupati è sceso progressivamente dal 10% fino al 4% mentre a livello nazionale la perdita di occupabilità è stata solo del 2,7%., invariata a livello regionale.. La scuola non dispone di un servizio di monitoraggio degli outcomes a uno, tre e cinque anni dei diplomati che si orientano verso percorsi terziari accademici e non accademici (ITS, IFTS, apprendistati, stage, alternanza, ecc.) o verso il mondo del lavoro,

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Per la variet  dell'offerta di indirizzi i dati sugli outcomes universitari vanno analizzati su due piani: quello dei singoli indirizzi e quello dell'Istituto. Relativamente al primo approccio di analisi si sottolinea che: 1) il Liceo Scientifico registra da sempre tassi di immatricolazione molto alti, di poco inferiori a quelli nazionali (Fonte: "Eduscopio"); 2) il tasso di immatricolazione riguardante il professionale di Soveria M. (Fonte: Scuola in Chiaro), seppur modesto,   in linea con i valori regionali; 3) il Professionale per l'agricoltura di Lamezia Terme allo stato attuale   privo di dati oggettivi inerenti i percorsi universitari dei suoi diplomati, tenuto conto, per , che a livello nazionale essi hanno cos  poca consistenza che la Fondazione Agnelli nelle sue ricerche non censisce neanche il dato. L'analisi dei dati a livello d'Istituto, invece, deve partire dal tasso di immatricolazione che   del 39,6% a fronte di valori di molto inferiori dei benchmark provinciali e regionali. Gli studenti iscritti, per , raggiungono risultati soddisfacenti. Oltre l'80% degli iscritti universitari delle aree "Umanistica", "Sanitaria" e "Sociale", al secondo anno, ha acquisito pi  della met  dei CFU, mentre la met  degli iscritti dell'area "Scientifica" ne ha acquisito meno della met . Il tasso di diplomati occupati oscilla negli anni tra il 20% e il 30%; il primo contratto   stipulato tra i 7 e i 24 mesi; nel 34% ha la forma dell'apprendistato, nel 12%   a T.I. L'interesse per il settore agricolo ha ceduto il passo al settore dei servizi, ma spesso in lavori non qualificati.

### 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

#### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

##### Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nel corrente a.s. l'Istituto ha portato a compimento il processo di innovazione didattica completando la stesura del curricolo disciplinare. Il curricolo verticale è stato realizzato dai docenti per Dipartimenti e condiviso a livello di Collegio. Sono stati elaborati i curricula trasversali e utilizzato un modello comune di coordinata di classe. Entrano nel curricolo, caratterizzandolo, progetti di alternanza e di IFS con un'apertura sistematica ad istituzioni, associazioni e mondo economico imprenditoriale del territorio. La Manifestazione finale SchoolDay ha rappresentato la sintesi e la condivisione delle attività e degli obiettivi conseguiti. La scuola si è dotata di criteri e procedure comuni per valutare le competenze per assi declinate in termini di autonomia e di responsabilità nelle schede per il voto di comportamento e per l'assegnazione dei crediti. È proseguita l'attività di sviluppo delle competenze dei docenti attraverso una intensa attività di formazione in molteplici forme (interna, autoformazione, universitaria, ministeriale) e su svariati argomenti innovativi (Didattica per competenze, Innovazione digitale, U.D.A, Flipped classroom, Lingua inglese, Invalsi, BES). Da sottolineare positivamente l'utilizzazione nel Liceo del monte ore annuale per la realizzazione di attività e discipline scelte autonomamente, svolte dal 23-25% delle Scuole di riferimento e la reintroduzione delle Opzioni nei due istituti per l'agricoltura attraverso la quota dell'autonomi	Il Collegio dei docenti ha elaborato con molte difficoltà, anche per una intrinseca complessità e carenza di letteratura e modelli, il Curricolo delle competenze trasversali: Imparare a imparare, Competenze civiche e sociali, Spirito di iniziativa e imprenditorialità, Consapevolezza ed espressione culturale. Questo ha in qualche modo frenato il passaggio ad una vera e propria didattica per competenze, organizzata per aree e discipline, trasversale e orizzontale, che accomuna i vari indirizzi a quote residuali di scuole che non hanno ancora realizzato o sviluppato per intero il curricolo ma in misura differente rispetto ai benchmark possibili. Se la sua elaborazione non costituisce un problema insormontabile, la sua condivisione è invece la sfida annuale che l'istituto deve affrontare dal momento che il tasso di turnover, di docenti a scavalco e precari è particolarmente elevato e ciò rende difficile dare al curricolo una autentica vita didattica. La transizione dalla progettazione tradizionale, tutta centrata sugli obiettivi di insegnamento, verso le Unità di Apprendimento centrate sugli studenti è ancora lenta e necessita di ampi e innovativi sostegni formativi a favore dei docenti. Costituisce ulteriore un fattore di debolezza la mancata utilizzazione di forme non convenzionali di orario didattico per creare spazi nuovi per la libera scelta degli studenti, l'ibridazione dei curricula e il recupero in itinere differenziato.

##### Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Nel corrente a.s. i dipartimenti hanno ri-elaborato il curricolo d'Istituto potenziandone le dimensioni trasversali e interdisciplinari. I docenti hanno progettato l'intero curricolo in U.d.A. realizzando un Repository con accesso controllato con circa 800 U.d.A. Le loro attività sono guidate dal curricolo e dai traguardi di competenza anche di tipo trasversale. Le U.d.A. prevedono anche traguardi in imparare a imparare e competenze civiche e sociali. I risultati di apprendimento sono verificati periodicamente per riorganizzare la progettazione didattica e le metodologie attraverso osservazioni, prove scritte e orali, compiti autentici e prove previste dagli esami di Stato. I criteri di valutazione comuni per le diverse discipline sono definiti nel POF. Nei Consigli di classe, a scadenze regolari, avviene il confronto tra i docenti sui risultati raggiunti e l'intervento sui processi in corso con recupero e potenziamento in itinere o pomeridiano. Una cura particolare è stata posta per il potenziamento delle eccellenze con corsi pomeridiani di inglese, matematica e fisica. In entrata si svolgono corsi di azzeramento e in itinere quelli di recupero soprattutto in area linguistica e matematica. I responsabili dei processi vengono nominati all'inizio dell'anno, secondo procedure trasparenti e a evidenza pubblica. La Scuola propone un'offerta formativa molto ricca e varia, che valorizza le competenze di cittadinanza, attraverso il loro inserimento nel Curricolo di Scuola.</p>	<p>La presenza nella Scuola di tre indirizzi con varie articolazioni e di quattro sedi distanti fra loro rende spesso difficile il confronto tra docenti delle stesse discipline. A volte esiste un solo docente per disciplina e pochi insegnanti per classi di concorso per asse. Questo elevato tasso di frantumazione delle articolazioni rende difficile il confronto tra i docenti di indirizzo, disciplinarmente distanti. Manca ad esempio una programmazione comune per classi parallele, anche per le materie dell'istruzione generale che condividono ampiamente contenuti, abilità e competenze. A ciò si aggiunge il fenomeno del precariato, con docenti impegnati in diverse scuole, che cambiano annualmente e ciò rende difficile, ma nello stesso tempo indispensabile, effettuare la standardizzazione dei processi per evitare criticità derivanti da spostamenti e sostituzione dei docenti.</p> <p>Le prove parallele tipo INVALSI avvengono solo nel biennio in matematica e italiano grazie all'uso di una piattaforma online. Per le altre discipline ancora non si è riusciti a fare nulla di tutto questo.</p> <p>È ancora insufficiente il monitoraggio dei processi e talvolta dei risultati con conseguente valutazione, ma anche un coordinamento e una gestione efficace delle intersezioni tra i processi.</p>
---	---

## Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola valuta le conoscenze, le abilità e le competenze del Curricolo di scuola elaborato nel passato biennio con particolare attenzione ad alcune competenze chiave di cittadinanza, Imparare a imparare, Spirito di iniziativa e imprenditorialità e Competenze civiche e sociali. In tale approccio sono coinvolti tutti gli indirizzi e tutte le materie. È stato adottato un modello unico di progettazione per competenze e nel c.a. i docenti hanno articolato il curricolo delle proprie materie in un vasto complesso di U.d.A. (ben 800) raccolte in un Repository ad accesso controllato per favorirne la condivisione e il ri-uso. Gli insegnanti usano criteri comuni di valutazione del profitto, ma non differenziate per ambiti disciplinari. Esiti negativi iniziali/in itinere comportano l'avvio di percorsi di recupero. Utilizzano una molteplicità di tipologie di prove previste dal PTOF e prove standardizzate comuni in Italiano e Matematica nel solo biennio con griglie comuni e con finalità diagnostiche e formative. Le U.d.A. prevedono il raggiungimento anche di competenze di cittadinanza in imparare a imparare e civiche e sociali. Tutte le competenze sono valutate da tutti i docenti attraverso prove autentiche per tutte le U.d.A. con rubriche di valutazione e certificazione finale, però, solo nelle classi del biennio. Le competenze trasversali sono valorizzate in parte solo nel sistema di attribuzione del credito scolastico e in modo intuitivo nella valutazione del comportamento.</p>	<p>La difficoltà di mettere a sistema la progettazione per U.d.A. e quindi di centrare l'insegnamento sulle competenze genera a cascata altri effetti su altri versanti come quello dell'uso estensivo e sistematico di metodologie innovative come la flipped classroom, il cooperative learning, il compito di realtà e la sua valutazione autentica. Sebbene tali pratiche e metodologie siano state già introdotte, necessitano di percorsi formativi e informativi per la loro diffusione tra il corpo docente. I più importanti e critici punti di debolezza continuano ad essere: a) carenza nella standardizzazione disciplinare dei criteri di valutazione del profitto; b) difficoltà a comprendere la differenza sostanziale tra valutazione autentica e valutazione del profitto con uso talvolta improprio delle tipologie di prove; c) difficoltà didattica nella gestione dei percorsi a sostegno delle competenze. Mancano prove strutturate finali per classi parallele, anche se sono realizzate episodicamente ed individualmente da qualche docente, nonché la certificazione delle competenze oltre l'obbligo scolastico. L'elevato turnover di docenti e ancor più di docenti precari a copertura dei tanti spezzoni non consente di standardizzare i modo definitivo i corrispondenti comportamenti professionali.</p>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -
	

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

I processi di rinnovamento del curriculum è stato completato. L'Istituto ha promosso l'elaborazione dei curriculum di tutte le discipline secondo la prospettiva della verticalità (raccordo con il I ciclo), orizzontalità (rapporti con il territorio), interdisciplinarietà (ricomposizione unitaria del sapere), delle competenze (definizione di conoscenze, abilità, competenze, delle classi di compiti autentici, delle rubriche formali di valutazione). L'utilizzo del curriculum è andato a regime nel corrente anno e la sua costruzione è stata un'esperienza collegiale molto soddisfacente che ha rappresentato un'opportunità di confronto tra i docenti. E' stata perciò proposta un'Offerta formativa rinnovata, anche se maggiormente sul versante extracurricolare, inserita nel curriculum di Istituto, con pratiche didattiche collaborative e laboratoriali, centrate sugli apprendimenti e con l'uso di valide tecnologie sostenute dalla formazione dei docenti. I progetti extracurricolari e integrativi sono stati elaborati in coerenza con le competenze chiave di cittadinanza e gli obiettivi strategici pluriennali del POF e adottati, in ragione delle disponibilità finanziarie, secondo criteri di "priorizzazione". La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti impiegano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti. Le competenze acquisite sono certificate al termine del biennio dell'obbligo, dei percorsi di Alternanza e degli esami conclusivi del II ciclo. Il sistema di monitoraggio, ancora carente, non sempre consente di comprendere gli effetti di tali interventi sulle competenze di cittadinanza. Alcuni elementi di progettazione già esistenti andranno migliorati e standardizzati (progettazione per U.d.A.), e sarà necessario affinare le griglie di valutazione formali e avviare l'utilizzo delle rubriche materiali per le competenze.

### 3A.2 Ambiente di apprendimento

#### Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'orario delle lezioni è elaborato esclusivamente sulla base di esigenze didattiche e di tutela dei lavoratori. Prevede non più di 4 ore al giorno per i docenti, la massima distribuzione settimanale dell'orario disciplinare in giorni non consecutivi, equa distribuzione tra materie a maggiore e minore carico. Alcuni progetti di una certa dimensione (IFS, Alternanza, Orientamento) sono stati trasformati in attività curricolari al fine di adeguare l'orario alle esigenze di apprendimento degli studenti. È stata utilizzata la quota dell'autonomia nel Liceo scientifico per introdurre una seconda lingua straniera e robotica, mentre negli IPS-Servizi per l'agricoltura per introdurre elementi delle Opzioni previste dal relativo DPR di riforma. I 4 istituti, in rapporto al numero di frequentanti, hanno a disposizione un elevato numero di laboratori che ne consente l'uso quotidiano senza alcuna necessità di adottare particolari misure di flessibilità organizzativa. L'utilizzo avviene su prenotazione annuale solo per i docenti di area. Ai laboratori non specialistici, invece, si accede con prenotazione giornaliera. Particolarmente utilizzati sono i laboratori di informatica e le LIM ormai presenti in tutte le classi. Si segnala l'eccellente gestione della fornitissima biblioteca centralizzata/sala di lettura, localizzata nella sede del Liceo, dotata di 4500 volumi, che effettua con regolarità il prestito a studenti e docenti.	La durata dell'ora di 60" appare non adeguata alle modalità di apprendimento degli studenti del Tecnico e dei Professionali. La valutazione dell'ipotesi di ridurre la sua durata a 50" recuperando i residui in attività di recupero, consolidamento e potenziamento, nonché in Alternanza, è stata molto negativa in sede di collegio perché la quadratura dell'orario è apparsa molto complessa perché i docenti sono spesso su cattedre esterne e gli istituti annessi al Costanzo anche molto piccoli. L'orario delle lezioni, sebbene fortemente didattico, non presenta forme di flessibilità capaci di incrementarne l'efficacia didattica, quali l'uso diffuso della quota dell'autonomia, la riduzione della durata della lezione, l'organizzazione dell'orario plurisettimanale, la pausa didattica, ecc.. L'utilizzo dei laboratori appare talvolta episodico e non programmato a livello disciplinare, eccezion fatta per il Tecnico informatico, sebbene il collegio abbia deliberato anche percentuali in relazione alle singole aree disciplinari e il Comitato di valutazione lo abbia inserito tra i titoli altamente valutabili. Se i laboratori di informatica sono molto usati, molto meno lo sono quelli scientifici e ancor meno quelli di indirizzo nell'articolazione Servizi per l'agricoltura. La stessa biblioteca centralizzata non è utilizzata in modo sistematico dagli studenti degli altri istituti e non ha ancora avviato il prestito online tra istituti e l'uso dei servizi INDACO anche per i genitori.

#### Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Grazie ad una massiccia formazione che ha coinvolto la quasi totalità dei docenti, la didattica non è più centrata solo su metodologie tradizionali. Nell'ultimo triennio la dimensione metodologica è stata innovata dalla presenza di LIM nelle classi usate per lo più come Lavagne interattive e aggregatori di risorse e canali comunicativi. I docenti sono stati sostenuti in tali apprendimenti con molti corsi manifestando un certo miglioramento nella didattica ordinaria. Nel corso dell'a.s. corrente il curricolo è stato realizzato interamente attraverso U.d.a. per competenze e l'uso sistematico di compiti autentici. La loro progettazione e realizzazione è avvenuta per assi e per classi parallele favorendo la comune riflessione dei docenti sulle pratiche educative poste in essere soprattutto sugli argomenti della certificazione delle competenze e dell'alternanza S/L. . Nel corrente a.s. la scuola ha promosso l'utilizzo di modalità didattiche innovative come la Flipped classroom nel biennio, il learning by creating nei progetti di Imprese formative simulate, il learning on the job nell'Alternanza S/L, il Problem solving cooperative in corsi come robotica. Particolare successo ha avuto il corso sui BES che ha coniugato i temi della cura, della didattica e del digitale. La gestione dell'innovazione avviene parzialmente all'interno dei dipartimenti e in gruppi di lavoro. Viene promossa la collaborazione tra docenti, soprattutto all'interno dei dipartimenti e gruppi di lavoro.</p>	<p>L'innovazione metodologica e didattica, per quanto ampia, è ancora nella fase embrionale come dimostra il Bilancio delle competenze compilato da tutti i docenti a T.I in servizio in fase di rilevazione dei bisogni formativi. Ancora in via di superamento è il problema della scarsa interconnessione dei curricoli disciplinari all'interno degli assi e ancor più tra le aree d'istruzione generale e d'indirizzo. L'utilizzo delle metodologie indicate nei DPR di Riforma, studio di casi, progetti, soluzioni di problemi, gestione di casi di vita quotidiana, ecc., iniziano ad essere praticate con maggiore expertise. Per lo più manca un sistematico sostegno curricolare ai percorsi di learning by doing, on the job e di Problem solving cooperative. Alla didattica tradizionale, sebbene di qualità, si sta affiancando una didattica innovativa anche se ancora con molteplici difficoltà. Tutto ciò dipende in parte da elevate percentuali di docenti in avanzata età professionale e in parte all'elevato turn-over di precari a cui vanno ascritti episodi di resistenza verso il cambiamento. I confronti professionali sulla didattica e le metodologie non hanno ancora assunto forme spontanee di mutuo sostegno e di comunità di pratiche professionali.</p>
---	---

### Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le regole di comportamento tra gli studenti sono promosse a partire dal Regolamento d'istituto. Al primo e al terzo i genitori partecipano alle riunioni per sottoscrivere il patto formativo. Gli studenti sono invitati a leggere e discutere lo Statuto degli studenti, il Regolamento e il Patto formativo nelle Assemblee. Il DS incontra periodicamente l'assemblea dei rappresentanti. Nel c.a. scolastico si è volta la formazione specifica di tutti i docenti sul disagio giovanile e la prevenzione. Sono stati promossi incontri con le forze dell'ordine, sulla parità di genere, avviato il servizio Help con psicologo, sviluppate attività per il benessere psicologico (yoga della risata, musicoterapia, scuola aperta, viaggio studio della legalità). I rapporti tra docenti, tra docenti e genitori sono giudicati positivi dagli stessi e non si rilevano se non marginale casi di conflitto. I pochi comportamenti problematici degli alunni sono intorno all'1% della popolazione e se non sono gestibili con azioni interlocutorie, vengono affrontati con sanzioni "alternative". Per promuovere le competenze sociali la scuola tende a far sviluppare il senso della legalità, l'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo attraverso un'azione sinergica di quasi tutti i docenti e attraverso attività che coinvolgono gli studenti di tutti gli indirizzi quali la ludoteca, con apertura pomeridiana della scuola per due giorni a settimana, quasi interamente autogestita dagli studenti.</p>	<p>I comportamenti sanzionabili sono stati molto pochi e di alcun allarme sociale. Le sanzioni applicate, con il consenso dei genitori, hanno assunto la forma di altrettante sanzioni disciplinari convertite in lavori socialmente utili. La percentuale di studenti che entra alla seconda ora e il numero di ore di assenza è risultata più alta rispetto alle medie benchmark. Si riscontrano difficoltà nel coinvolgere i genitori soprattutto dopo il primo biennio e negli istituti tecnici e professionali. Non sempre si riesce a eleggere la componente genitori negli OOCC.. Non sempre c'è condivisione nel corpo docente di visioni etico sociali comuni, di valutazione della pericolosità dei comportamenti disciplinari.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione degli spazi, delle attrezzature e delle opportunità sono per lo più funzionali alle esigenze di apprendimento degli studenti perché i laboratori sono numerosi e regolarmente aperti, sebbene vi siano criticità di tipo pedagogico in alcuni istituti, ovvero, di scarsa valorizzazione della metodologia laboratoriale da parte dei docenti che propendono maggiormente per una didattica tradizionale che comunque risulta di adeguata qualità. La scuola ha incentivato l'utilizzo di innovative tecnologie didattiche, come le Lavagne interattive multimediali regolarmente utilizzate, ora come lavagne tradizionali, ora come aggregatori di risorse multimediali. L'istituto ha promosso l'introduzione di metodologie didattiche per l'apprendimento attivo, situato, socializzato come la Flipped classroom, il learning by doing, il learning on the job e il Problem solving, il cooperative learning nelle 17 imprese formative simulate, nei 17 percorsi di Alternanza S/L nei corsi di Robotica, e di Creatività, di eccellenza, di potenziamento. Gli studenti sono educati a lavorare in gruppo e a creare interdipendenza, impegnandosi su progetti che li vedono protagonisti responsabili, autonomi e creativi, come è avvenuto nel progetto scuole aperte, durante il quale i ragazzi si sono autogestiti due giorni a settimana. La scuola stimola lo sviluppo delle competenze trasversali di cittadinanza con un capillare lavoro, per lo più ben condiviso dal corpo docente ma non altrettanto dai genitori che tendono ad esercitare forme di delega "in bianco" soprattutto dopo il biennio iniziale. I comportamenti problematici sono pochi e gestiti con azioni interlocutorie o con sanzioni disciplinari alternative alla sospensione che hanno portato nel corrente anno scolastico ad una drastica riduzione dei comportamenti sanzionabili, anche grazie ad una maggiore condivisione con gli studenti delle regole di comportamento e del sistema delle sanzioni.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli alunni con handicap sono l'1,8%, quelli con BES il 2,5%. La Scuola elabora, a livello collegiale, il Piano Annuale per l'Inclusione dopo aver rilevato i bisogni e progettato gli interventi. Gestisce i processi di inclusione ricorrendo ai docenti di sostegno e al loro dipartimento, agli educatori e agli assistenti, alla persona, al GLH e al GLHI. La scuola approva con tempestività i PEI e li aggiorna periodicamente in relazione all'evoluzione del profilo dinamico-funzionale. Gli alunni con BES partecipano regolarmente alla vita scolastica, anche a quelle extracurricolari (Giornate della creatività, Alternanza, visite guidate, viaggi d'istruzione, ecc.). I docenti hanno frequentato con profitto un corso in presenza sulla didattica inclusiva per i DSA. I compagni di classe sono educati ai valori della diversità. Gli alunni stranieri sono circa 7%, per lo più studenti egiziani in possesso di una borsa di studio. I docenti hanno sviluppato un'adeguata sensibilità interculturale, sebbene in modo informale e spontanea. La scuola organizza l'accoglienza dei neo-arrivati anche con corsi di italiano L2; fornisce adeguato sostegno alla loro inclusione sociale sostenendo, anche economicamente, varie iniziative; promuove percorsi extra-curricolari per le materie in cui si registrano carenze e corsi per promuovere i talenti personali.</p>	<p>I processi organizzativi e gestionali per l'elaborazione dei PEI/PDP non sono ancora virtuosi perché rimessi per lo più alla competenza dei docenti di sostegno, sebbene sia aumentato il coinvolgimento dei consigli di classe. Anche la didattica e la valutazione quotidiana sono prevalentemente rimessi ai docenti di sostegno. Il PEI/PDP è orientato prevalentemente all'integrazione scolastica e non alla pianificazione di "progetti di vita" per gli alunni con disabilità, che potrebbero verosimilmente facilitare il loro incontro con futuri contesti di vita sociale, nonostante il loro coinvolgimento nei percorsi di alternanza S/L. Ciò è l'effetto anche e soprattutto dell'attuale assetto del territorio di riferimento della scuola, in termini di trasporti, opportunità e servizi, che non favorisce affatto l'apertura dell'Istituto verso le nuove frontiere dell'inclusione sociale nei mondi vitali degli stessi alunni. Tuttavia occorre rilevare che non sono stati promossi corsi di formazione per docenti riguardanti l'inclusione degli studenti con disabilità, così come non sono stati sviluppati percorsi per la didattica interculturale, rimettendo in un caso come nell'altro il tutto all'impegno e alla sensibilità personale degli insegnanti. Pur essendo attivo dal corrente a.s. un accordo di rete a vasto raggio con le scuole del I grado del Reventino lo stesso non ha ancora operativamente investito la sfera dell'inclusione scolastica e sociale degli alunni stranieri e con disabilità.</p>

#### Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La scuola ha affrontato adeguatamente le difficoltà di apprendimento manifestate da diverse tipologie di studenti: in ingresso, stranieri, frequentanti gli istituti professionali e tecnici. Sono state identificate per ciascuna categoria le cause delle difficoltà che sono rispettivamente: pregresse lacune materiali/formali negli apprendimenti di base; problemi di lingua italiana e scarse conoscenze nelle materie di indirizzo; forte demotivazione e carenze di base. Per gli alunni in ingresso e del biennio sono stati svolti 21 “corsi di azzeramento e consolidamento delle competenze di base” in matematica e italiano durante tutto il corso dell’a.s. in orario pomeridiano, uso di prove digitali tipo INVALSI per il controllo dei progressi. Sono stati attivati corsi di potenziamento e di cura delle eccellenze in molte discipline. Agli studenti demotivati sono state proposte attività curricolari ed extracurricolari motivanti e attraenti come l’Alternanza, le IFS e le attività laboratoriali. Le attitudini e i talenti personali, gli interessi e le vocazioni elettive sono state, invece, sostenute con molteplici attività orientate a promuovere il potenziale cognitivo, emotivo e relazionale degli alunni. Sono stati promossi 12 percorsi di Alternanza S/L, 4 Imprese formative simulate per stimolare l’intraprendenza personale e la creatività, attività per l’espressività personale (concerti, , Yoga della risata ,volontariato, gestione autonoma di momenti scolastici).

La cura dei potenziali e delle vocazioni personali è avvenuta estesamente ma solo attraverso la programmazione di un’offerta generale a cui gli studenti hanno aderito spontaneamente, mentre non vi è stata ancora una adeguata mediazione da parte degli OO.CC. e dei docenti disciplinari che hanno vissuto molti di questi momenti con una certa indifferenza. Le strategie individualizzate e la personalizzazione degli obiettivi per facilitare il successo formativo degli studenti sono migliorate sebbene vi sia un’alta percentuale di debiti formativi in sede di scrutinio finale, anche se permane una modesta percentuale di docenti che continua a prediligere la metodologia tradizionale della lezione frontale. Allo stato attuale la scuola è riuscita ad organizzare il sistema di rilevazione dei livelli di riuscita per classi parallele solo ad inizio d’anno e per il primo biennio. Rimangono fuori da questi processi di monitoraggio gli altri anni di corso. La rilevazione della customer satisfaction e degli esiti non è rilevata solo a livello di singolo alunno, ma utilizzando alcuni indicatori statistici (tasso di assenza, % di sospensione del giudizio, di bocciature, ecc.), di certo non esaustivi per comprendere i vissuti degli studenti e corrispondere agli effettivi bisogni di individualizzazione e personalizzazione.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti sono state nel presenta a.s. efficaci grazie alla tempestività e ampiezza dell'offerta formativa per l'inclusione, il recupero e il potenziamento degli apprendimenti. Ciò è dimostrato dai dati di fine anno che registrano un notevole decremento del tasso di non ammissione alla classe successiva (per profitto e assenze), dovuto esclusivamente alla non validazione dell'anno scolastico per assenze, e dei giudizi sospesi che sono limitati a singole discipline. Le attività didattiche sono di buona qualità ma vi sono molti aspetti, organizzativi e didattici, che possono essere migliorati, come il curricolo interdisciplinare, le metodologie laboratoriali e attive e l'interdisciplinarietà. Si adotta un sistema ancora semplice e non continuo di monitoraggio degli obiettivi conseguiti nei processi di inclusione, recupero e potenziamento, sebbene sul versante interculturale la scuola abbia una adeguata maturità guadagnata sul campo. La differenziazione dei percorsi didattici è sufficientemente coltivata almeno a livello di percorsi extracurricolari e complementari (IFS, Alternanza, attività creative, ecc.), ed ha registrato un notevole miglioramento a livello di didattica disciplinare. Gli obiettivi educativi e didattici sono abbastanza personalizzati, muovendo in sede di programmazione da una analisi del profilo del singolo studente, così come sono scarsamente monitorati per una certa difficoltà organizzativa. Gli interventi individualizzati sono per lo più utilizzati nel normale lavoro d'aula.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto ha stipulato un ampio Accordo di rete con i due IC del Reventino anche nella prospettiva della continuità e dell'orientamento. Le tre scuole hanno avviato un percorso comune per lo sviluppo del curricolo verticale con lo scopo di assicurare continuità in termini di contenuti e di metodologie agli studenti che dalle scuole medie si iscrivono agli indirizzi dell'Istituto. Esso prevede ampia collaborazione per la condivisione di progetti e iniziative sviluppati dagli studenti della scuola di I e II grado quali Solidarietà a scuola, Libriamoci e incontri con autori, SchoolDay, settimana del coding e scientifica. In ingresso l'orientamento assume differenti forme: Presentazione dell'Offerta formativa nelle scuole di appartenenza degli studenti, Visita nelle quattro scuole, Coinvolgimento in gare (es. Giochi delle scienze). Per la diagnosi in ingresso sono stati esaminati i fascicoli personali degli alunni ed è stato organizzato un incontro con alcuni docenti della scuola di provenienza finalizzato alla conoscenza tempestiva dell'alunno in ingresso, oltre ad un breve ma intenso periodo di osservazione scolastica, sulla verifica delle competenze in ingresso con test standardizzati INVALSI e sulla raccolta e utilizzo di informazioni anche informali sul pregresso percorso scolastico. Allo stato attuale gli interventi realizzati per la continuità educativa sono risultati efficaci.	L'esperienza di accogliere gli studenti partendo dalla loro storia scolastica pregressa, riducendo sensibilmente i tempi di adattamento e inserimento, è solo all'inizio e perciò poco strutturata come pratica educativa. Spesso gli incontri con i docenti del primo ciclo assumono la forma di colloqui non strutturati con il coordinatore di classe o il referente di plesso.

#### Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Le classi affrontano percorsi per la comprensione del sé e l'incontro con i compiti evolutivi della vita adulta sia attraverso attività annuali (Yoga della risata, Musicoterapia, equità di genere), sia attraverso Seminari e Convegni con autori, testimonials territoriali, sia attraverso le esperienze di impresa simulata, di Alternanza S/L e di collaborazione tra indirizzi. La scuola ha sviluppato un'essenziale attività di sostegno per l'orientamento post-diploma verso il mondo del lavoro e delle professioni partecipando con le classi terminali a diversi incontri con Associazioni di categoria, quali Confindustria Giovani, Confindustria, Informagiovani su temi quali il lavoro, lo spirito imprenditoriale, la ricerca del lavoro. L'orientamento universitario ha visto gli studenti dell'ultimo anno partecipare a diverse attività promosse dalle università regionali quali la Magna Graecia e l'UNICAL nei propri atenei o nel comune di Lamezia Terme. Gli studenti dell'ultimo anno hanno svolto percorsi di orientamento presso le due università calabresi ( . da 5 a 10 giorni). La scuola svolge una intensa attività di orientamento al territorio e alle sue molteplici realtà produttive e professionali con le imprese formative simulate e attività di alternanza S/L anche presso aziende operanti sul territorio nel settore prescelto, nonché con incontri con imprenditori del settore manifatturiero e agricolo con prime significative forme di progettazione di un'UDA dell'alternanza.</p>	<p>La scuola non dispone ancora di un pieno servizio di orientamento individuale curato da docenti referenti in grado di offrire momenti personali o di piccolo gruppo di riflessione e comprensione dei propri talenti e dei propri bisogni per affrontare strategicamente i compiti evolutivi dell'adolescenza e della prossima vita adulta. Allo stesso modo la scuola non dispone ancora di una vera e propria didattica orientativa centrata sulle discipline o aree disciplinari mediante cui far incontrare i talenti e gli interessi personali con la dimensione sociale e occupazionale della disciplina. La scuola ha organizzato un solo incontro/attività rivolta alle famiglie sulla scelta del percorso post-diploma lavorativo e universitario. Per i motivi appena esposti la scuola non fornisce alcun consiglio orientativo ed è in fase organizzativa il monitoraggio degli esiti delle scelte effettuate dagli studenti nel corso dei tre anni di vita post-diploma. Le stesse Alternanza e IFS , pur avviate e sperimentate in differenti modalità, continuano ad avere serie criticità in ordine all'integrazione con il curriculum disciplinare, il sostegno pedagogico da parte dei docenti e l'incontro-familiarizzazione con il territorio in grave crisi economico-produttiva.</p>
--	---

### Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
--	--

La scuola si è dotata di un curriculum per lo Spirito di iniziativa, di un Piano pluriennale per l'Alternanza per garantire esperienze varie, una progettazione attraverso le U.d.A. coinvolgendo a cascata Collegio, C.d.C., tutor scolastici e aziendali, esperti di settore e imprese, assicurandone la coerenza con i PECUP dei vari indirizzi di studio. La progettazione condivisa definisce le competenze attese e il sostegno curricolare (preparazione, sostegno e rendicontazione) ai percorsi personali e di gruppo.

Tutti gli studenti del triennio partecipano con assiduità ai percorsi di Alternanza. Nell'ultimo a.s. una parte rilevante di studenti del 5° anno sono stati impegnati in percorsi di Orientamento universitario. Un terzo degli studenti ha svolto nel c.a. esperienze di IFS assistite da esperti di start-up completando l'esperienza con le Olimpiadi dell'Imprenditorialità. La scuola stipula molteplici convenzioni con imprese e associazioni del territorio di cui conosce i bisogni formativi e da cui trae anche molte opportunità di ampliamento dell'offerta formativa anche perché partner fondamentale nella locale strategia per le aree interne.

Il monitoraggio e la valutazione avviene attraverso un lavoro di squadra centrato sui due tutor e il C.d.C. che prevede l'uso di schede individuali di valutazione del learning on the job. La certificazione è spesso affidata ad un soggetto terzo coadiuvato dai tutor. Al Termine si rilasciano attestati di frequenza e/o certificati di competenze.

La scuola non dispone ancora di un sistematico servizio di orientamento individuale curato da docenti referenti in grado di offrire significativi momenti personali o in piccolo gruppo di riflessione e comprensione dei propri talenti e dei propri bisogni per affrontare strategicamente i compiti evolutivi dell'adolescenza e della prossima vita adulta. Nonostante i progressi realizzati nella sua progettazione, l'Alternanza non viene vissuta mediamente dai docenti per ciò che deve essere, ovvero un learning on the job che consente di apprendere in altro modo parti del curriculum di scuola. Anche la valutazione dell'Alternanza appare, nella sostanza più che nella forma, ancora sganciata dalla valutazione del profitto. Il coordinamento effettivo tende ad essere rimesso alla figura strumentale e a livello di singolo percorso al solo tutor scolastico.

Particolare difficoltà si registra nel reperire sul territorio, area montana e interna, opportunità di Alternanza per i liceali e gli informatici. L'elevata varietà di indirizzi e articolazioni rende complessa l'organizzazione dei percorsi ciascuno dei quali necessita di particolari modalità organizzative.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Anche grazie ad un esteso Accordo di rete la Scuola sta elaborando e tentando di implementare un' articolata attività di continuità educativa, soprattutto, con le scuole del I ciclo del Reventino. Essa è centrata sulla condivisione del curricolo verticale e orizzontale relativo ad alcuni dei saperi di base, nonché sulla realizzazione di progetti/attività comuni, con la partecipazione attiva di studenti di tutte le scuole del I e del II ciclo quali lo SchoolDay o gli Incontri con autori. La continuità educativa, inoltre, si avvale di un nuovo sistema di accoglienza, ancora in fieri, costruito intorno alla conoscenza tempestiva dell'alunno in ingresso in termini di abilità, competenze, attitudini e personalità, i cui strumenti principali sono le attività di osservazione e indagine in classe anche con l'utilizzo di test standardizzati comuni tipo quali le prove INVALSI e l'utilizzo di dati informativi provenienti dalle scuole del I ciclo. L'orientamento in uscita coinvolge in modo differenziato tutte le classi del triennio. In particolare le classi del secondo biennio sono maggiormente coinvolte nella conoscenza ed esplorazione non solo del mondo produttivo e occupazionale del territorio (attraverso l'alternanza e le IFS), mentre le classi terminali sono impegnate anche in percorsi di orientamento al lavoro e agli studi universitari mediati dalle associazioni di categoria e dai poli universitari a livello regionale. Tuttavia la scuola non fornisce ancora un servizio di orientamento centrato sulla disciplina (didattica orientativa) e sui bisogni personali dello studente (orienting individuale) e di conseguenza non propone alcun consiglio orientativo e ha appena iniziato a monitorare gli esiti delle scelte effettuate dagli studenti in uscita. La qualità formativa in uscita non consente ancora agli studenti di fronteggiare le loro sfide di giovani adulti in un territorio profondamente in crisi da quasi un decennio.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'istituto ha elaborato la propria mission identificando un'articolata mappa di priorità, discussa all'interno dello staff, degli OO.CC., con alcuni imprenditori, con gli studenti (progetto "Cittadella") e dei genitori in alcune riunioni gestite dal DS, declinandole poi nel POF. Sono state individuate le seguenti priorità: 1) Area studenti: accrescere il loro protagonismo personale/di gruppo in prospettiva civica, sviluppare un curriculum per le competenze per life long learning, facilitare il loro orientamento nel mondo lavorativo; 2) Area Rapporti con il territorio: aprirsi ad una alleanza formativa con i territori sfruttandone le opportunità in termini di orientamento contro la dispersione; 3) Area Ambiente di apprendimento: facilitare la crescita relazionale in termini di serenità, rispetto e collaborazione tra gli attori; migliorare la funzionalità e gradevolezza degli spazi didattici; 4) Area docenti: sostenerne l'innovazione metodologica; coinvolgerli nel coordinamento organizzativo e didattico; 5) Area organizzativo/gestionale: promuovere la leadership diffusa e condivisa; adottare il Controllo di gestione come modello direzionale, integrandolo con sistemi di accountability. Verso l'esterno la diffusione delle visioni è avvenuta mediante sito web, articoli e la manifestazione di fine anno, lo School Day, una fiera didattica organizzata da studenti e docenti in collaborazione con gli IC di Soveria M. e di Serrastretta, gli enti locali e associazioni del territorio.	La missione dell'Istituto e le priorità che si prefigge non prevedono ancora un monitoraggio sistematico soprattutto per ciò che riguarda la valutazione della ricaduta dei processi di istruzione e di formazione sul territorio e sulle esperienze di vita post-secondaria degli studenti, motivo per cui non dispone di adeguati feedback per i processi di ri-progettazione. La scuola sta elaborando strumenti concettuali e tecnologici per il monitoraggio degli outcomes della propria azione, misconoscendo ampiamente i risultati nel medio e nel lungo periodo. L'attività di monitoraggio dovrà essere finalizzata anche per la rilevazione del grado di conoscenza dei valori della missione dell'Istituto e dei criteri organizzativi scelti per la sua realizzazione. Un punto particolarmente critico per ciò che riguarda la diffusione, il radicamento e la condivisione della mission istituzionale declinata in rapporto all'utenza e al territorio è sicuramente l'eccessivo turn-over dei docenti, pari nell'anno scolastico corrente al 30% circa, che preferiscono non insegnare in zone interne, nonché l'elevato numero di docenti precari che cambiano annualmente. Tale situazione non permette di capitalizzare i processi formativi e informativi puntualmente realizzati.

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>L'IIS "Costanzo" pianifica le azioni per raggiungere i propri obiettivi strategici attraverso la concertazione delle prospettive e prerogative dei tre organi equi-ordinati, il DS, il C.d.D. e il C.d.I., in stretto rapporto con gli stakeholders diretti, studenti e in modesta parte famiglie, imprenditori, istituzioni. La pianificazione è effettuata quasi sempre per tempo rispetto al suo ciclo di vita all'interno di specifici Team di lavoro guidati dal DS. Essi devono tenere sempre conto della vision pluriennale e della declinazione locale della mission istituzionale e coordinare con esse gli obiettivi strategici dei piani. Benché ancora poco noti e di non facile uso, sono stati introdotti specifici strumenti per facilitare la pianificazione, riconducibili al modello Project Cycle Management, per la progettazione partecipata, ecc.. La gestione dei piani tende a seguire la Ruota di Deming ai vari livelli di gestione: strategico (OO.CC.), direzionale (DS) e operativo (docenti e personale ATA) per la verifica continua dei risultati utile per le azioni correttive. Nei piani si richiede, sempre più, che gli obiettivi siano SMART, cioè specifici, misurabili, accettati, ragionevoli e tempificati, dove in particolare la misurabilità è assicurata da indicatori oggettivamente misurabili (completamento fisico, efficienza/efficacia, gradimento e accettazione, ecc.). Si è effettuata una valutazione bilanciata (Kaplan) dei Programmi e dei progetti e indici del progetto Athena.</p>	<p>L'IIS "Costanzo" è stato diretto negli ultimi 10 anni da 5 diversi dirigenti scolastici, il corpo docenti è mutato per consistenti turn-over e precariato, riducendo sensibilmente la sua capacità di governance e accentuando ancor di più i legami deboli che contraddistinguono le scuole in questo momento storico. L'equi-ordinazione degli Organi di indirizzo (C.d.I), tecnico-professionale (C.D.), e organizzativo-gestionale (DS) è poco ricercata e praticata dagli stessi per la diffusa propensione a concentrare i poteri nella dirigenza con atti di delega informali. Tra gli stakeholders primari i genitori non hanno partecipato in modo significativo alla pianificazione strategica dell'Offerta formativa. Il personale docente si è appena avviato nell'uso esteso e intenso dei modelli di Project Cycle Management e nelle progettazioni, anche di livello operativo, sovente gli obiettivi sono formulati in modo non specifico, poco o niente misurabili, poco tempificati e non sempre condivisi e ragionevoli. I feedback maggiormente utilizzati per una riorganizzazione dei processi didattici e gestionali sono costituiti da intuizioni personali, più che da dati oggettivamente rilevati. L'adozione della valutazione bilanciata per i programmi e degli indici di realizzazione e di risultato del progetto Athena per tutto il Piano dell'offerta formativa è ancora in nuce e fatica, per la sua complessità, ad essere interiorizzato anche all'interno dello staff.</p>
---	--

### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'organigramma organizzativo segue una logica tradizionale, articolandosi in compiti e funzioni di coordinamento didattico (Figure strumentali (6), coordinatori di classe, ecc.), e in coordinamento organizzativo (Collaboratori del DS, Responsabili di sede, ecc.). L'individuazione dei ruoli didattici è rimessa al Collegio dei docenti, mentre quella dei ruoli organizzativi al Dirigente scolastico. La divisione dei compiti segue il principio della leadership condivisa prevedendo elevati gradi di autonomia decisionale e un forte sistema di integrazione in vista dei comuni obiettivi. La divisione dei ruoli è molto netta e avviene con atti formali di incarico che ne dettagliano funzioni e attività, mentre l'integrazione è raggiunta con processi di confronto all'interno dei team e di relazione gerarchica con gli Organi sovraordinati. Il decision making strategico relativo alla pianificazione pluriennale (POF, PA, Formazione) e la sua attuazione si muovono tra il rispetto delle competenze istituzionali degli Organi coinvolti e la diffusa valorizzazione delle risorse umane (ne è testimonianza la retribuzione delle F.S., il tasso di accesso al FIS e la concentrazione retributiva), improntata al loro empowerment e alla loro crescita professionale. Il personale ATA è stato coinvolto nei processi organizzativi innanzitutto mediante il Piano annuale e il mansionario proposti dal Direttore SGA, coinvolgendoli estesamente alla partecipazione al FIS e con adeguata concentrazione retributiva.</p>	<p>I processi organizzativi e gestionali del coordinamento didattico e del corrispondente decision making non hanno ancora investito alcune aree strategiche per il miglioramento dei risultati scolastici e degli esiti nel medio e lungo periodo. Non sempre vi è coerenza tra ciò che deliberano gli OO.CC. e la pratica didattica di una parte dei docenti. Le assenze del personale sono gestite attraverso tempestive sostituzioni (supplenti, organico autonomia), sebbene nei primi mesi dell'a.s. si verificano situazioni frequenti di carenze di personale nelle stesse graduatorie causando il fenomeno di ore di supplenza non coperte.</p>

### Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocatione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?

Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La creatività, le relazioni interpersonali e la sensibilità culturale nella fruizione e creazione, sono state nei precedenti anni scolastici prevalenti obiettivi strategici del Piano dell'Offerta formativa in considerazione del fatto che la Scuola svolge anche la funzione sostitutiva di centro di aggregazione giovanile per un territorio vasto e privo di strutture socio-ricreative significative. Essa ha avuto sempre una certa propensione strategica a utilizzare l'Ampliamento dell'Offerta Formativa per sostenere la cura elettiva delle competenze di cittadinanza, soprattutto quelle interpersonali e sociali, più che civiche, e di identità ed espressione culturale come dimostrano i dati relativi alla natura dei progetti individuati come prioritari (creare e pubblicare testi poetici, mettere in scena testi teatrali scritti dagli insegnanti, curare l'arricchimento culturale derivante dai viaggi di istruzione). Gli stessi progetti, indicati come prioritari per il conseguimento degli obiettivi del POF, hanno assorbito non casualmente il 60% delle risorse totali pari quasi doppio della corrispondente media nazionale. Il modesto ricorso a professionalità esterne, per arricchire e qualificare la progettualità della scuola, non va inteso come un fattore del tutto negativo. La scuola ha preferito ricorrere a risorse interne altamente qualificate e culturalmente impegnate in questi contesti educativi.</p>	<p>La pianificazione strategica dell'Ampliamento dell'Offerta Formativa del precedente anno scolastico ha manifestato alcune criticità che riguardano la numerosità dei progetti, più che doppia rispetto ai corrispondenti valori provinciali e regionali, la loro durata che si attesta a meno di un anno contro tre anni delle scuole italiane che, invece, hanno privilegiato percorsi pluriennali. L'indice di frammentazione della spesa è molto negativo perché ogni progetto ha assorbito in media circa 1.400 € contro gli oltre 9.000 € delle scuole regionali e italiane. La spesa pro-capite per corsista, invece, è sostanzialmente in linea con i valori provinciali e regionali, ma molto più bassa di quello nazionale verosimilmente perché il numero di studenti frequentanti è stata molto più bassa. Invece le spese per il personale operante nei progetti è superiore da 4 a 7 punti percentuali rispetto ai benchmark di riferimento o per retribuzioni più alte o per un maggior numero di ore concentrate in un breve periodo. La priorità accordata ad attività artistico-espressive e a progetti trasversali è stata verosimilmente eccessiva a fronte di risultati INVALSI non particolarmente soddisfacenti in alcune delle articolazioni della Scuola o dell'urgente necessità di riaprire le porte della scuola al learning on the job o al learning by doing.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'istituto ha elaborato e condiviso la propria mission coinvolgendo staff dirigenziale, OO.CC., imprenditori, rappresentanti di studenti e genitori, declinandola poi nel PTOF in un'articolata mappa di priorità quali il miglioramento del protagonismo degli studenti e l'orientamento per life long learning; dell'alleanza formativa con i territori e dell'ambiente di apprendimento; dell'innovazione didattico-metodologica; della leadership diffusa e di un più efficiente Controllo di gestione. Va tuttavia migliorata, tenendo conto dell'elevato turn-over del personale, la condivisione con il territorio e con le famiglie che tendono ad esercitare la "delega educativa". Nel corrente a.s. sono stati avviati i primi passi per un Controllo di gestione fondato su feedback continui, introducendo strumenti del Project Cycle Management, quale il Ciclo di Deming, previsto per i tre livelli di azione strategica, direzionale e operativa, l'approccio del Quadro Logico integrato con il Goal Oriented Project Planning per la progettazione partecipata. Per l'attuazione delle priorità strategiche è stato elaborato un adeguato organigramma di compiti e funzioni, articolato in coordinamento didattico e organizzativo. Le responsabilità, attribuite nello spirito della più ampia leadership distribuita, sono ben definite e tra loro integrate, sebbene manchi ancora tra pochi docenti la capacità di adempiere correttamente ai ruoli integrativi ricevuti e di cooperare sul piano didattico. Nel corrente a.s. la scuola si è impegnata a raccogliere consistenti finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR. La rimodulazione profonda delle priorità strategiche del PTOF, più aderente ai bisogni delle singole articolazioni di studio, ha portato a superare in buona parte i limiti degli anni precedenti nell'allocazione delle risorse, oggi maggiormente investite su Alternanza, Imprese formative Simulate, Scuola Aperta, corsi di azzeramento, certificazioni, ecc..

### 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

#### Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il "Costanzo" raccoglie le esigenze formative del personale e ne stabilisce le priorità di intervento: per gli insegnanti all'interno del Collegio docenti, assumendo come criterio selettivo gli obiettivi strategici del POF; per il personale ATA nelle riunioni preparatorie per l'adozione del Piano annuale delle attività. Due sono state le aree prescelte per la formazione professionale dei docenti, strettamente correlate con alcune priorità educative della scuola: 1) il curriculum di scuola e la valutazione autentica; 2) la metodologia didattica 2.0. La qualità degli interventi formativi è risultata più che soddisfacente in base ad alcuni indici quali il tasso di realizzazione fisica, l'indice di fruizione oraria per insegnante in linea con i benchmark di riferimento e quello della numerosità dei progetti che è risultato intermedio tra l'indice locale e quello nazionale. Il corso sulle Metodologie didattiche ha consentito ai docenti di utilizzare in modo più che funzionale le Lavagne interattive multimediali introdotte in tre istituti su quattro. Nel c.a. le aree dell'azione formativa si sono ampliate: benessere psico-fisico; Sicurezza; Curriculum d'istituto; INVALSI; Lingua inglese; BES; Alternanza Scuola/lavoro e Imparare a imparare. In questo a.s. è cresciuto l'indice di numerosità nel rispetto della didattica generale e di quella disciplinare. I criteri premilali sono presentati al collegio prima dell'approvazione e comunicati anche via email agli interessati.</p>	<p>La proposta e la selezione delle aree per la formazione degli insegnanti è avvenuta in Collegio docenti prima della compilazione del bilancio dei bisogni formativi. La scuola, infatti, è solo all'inizio del processo di rilevazione delle competenze professionali del personale docente e ancor più per misurare il gap tra le competenze richieste dall'implementazione del Piano dell'Offerta Formativa e le competenze tecniche e metodologiche dei docenti. La spesa media per corsista è in linea con i costi nazionali per la voce della sola formazione diretta nel precedente a.s.. Situazione del tutto analoga, per quanto concerne la mappatura dei bisogni di aggiornamento professionale, si può registrare per il personale ATA nel suo complesso.</p>

#### Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Nel corrente a.s. è stata avviata una prima fondamentale attività di gestione delle risorse umane e di riconoscimento delle loro competenze tecnico-professionali con la compilazione del bilancio delle competenze. I compiti e le funzioni previste per il coordinamento didattico e organizzativo sono stati assegnati attraverso avvisi pubblici e criteri meritocratici fissati dal C.d.I. ed equa distribuzione tra candidati. Il dirigente scolastico ha esercitato ampiamente la delega, secondo i principi della leadership distribuita, prevedendo la massima responsabilizzazione all'interno di una integrazione gerarchica dei ruoli assegnati, e i principi della leadership situazionale funzionale al rafforzamento motivazionale e al potenziamento delle competenze individuali attraverso forme di lavoro collegiale e di coaching personale. Ove possibile si è preferito assegnare i compiti a team di docenti per favorirne la standardizzazione delle competenze, la condivisione della vision, la collaborazione operativa come fattore motivazionale. Gli incarichi di docenza in progetti extracurricolari o di coordinamento sono stati messi a bando ricorrendo a un sistema di criteri adottati dagli Organi collegiali al fine di migliorare la selezione del personale. L'organigramma di Segreteria ha seguito un mansionario coerente con le esperienze pregresse e la fase di sviluppo professionale dei singoli sulla base delle valutazioni e dei giudizi del Direttore SGA.</p>	<p>La scuola non ha ancora allestito l'anagrafe delle competenze professionali del personale in servizio (titoli di studio, certificazioni, corsi di formazione, esperienze professionali, ecc.) al fine di valorizzare al meglio le capacità in relazione all'attuazione del Piano dell'Offerta Formativa. Alcuni docenti manifestano, nello svolgimento di mansioni organizzative o nel coordinamento didattico, carenze tecnico-operative, perché in parte misconoscono i processi organizzativi e gestionali delle Scuole dell'autonomia nella loro complessità. Da ciò deriva anche una seconda conseguenza, una scarsa specializzazione dei docenti nei ruoli assegnati e nello sviluppo dei processi organizzativi e gestionali.</p>
---	---

### Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
<p>La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?</p>
<p>I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?</p>
<p>Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?</p>
<p>Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel corso dell'a.s. la scuola ha incentivato diffusamente lo svolgimento di attività in piccoli team e la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro. La collaborazione è stata promossa su un'alta varietà di tematiche, in linea con i dati nazionali, quali il curricolo di scuola (elaborazione del curricolo disciplinare in prospettiva verticale, orizzontale e interdisciplinare), la valutazione degli studenti (griglie di valutazione per disciplina, del comportamento, dell'attribuzione del credito scolastico, delle prove strutturate per classi parallele in ingresso), valutazione delle competenze (rubriche per la valutazione autentica, elaborazioni di compiti autentici), elaborazione di progetti per la partecipazione a Bandi (PON FSE e FESR, Accoglienza, Progetto Aree a rischio, Alternanza S/L, ecc.). Le modalità organizzative preferite sono stati i Dipartimenti (disciplinari, di biennio e triennio, per la valutazione, per lo sviluppo della competenza di imparare a imparare), le commissioni (per l'analisi delle proposte progettuali per l'ampliamento dell'offerta formativa, per specifici progetti come l'Alternanza S/L, ecc.), lo staff dirigenziale. In genere sono stati prodotti documenti e materiali ben finalizzati: curricolo di scuola provvisorio, criteri e schede di valutazione, progetti e schede di lavoro.</p>	<p>Pur nella elevata varietà di tematiche trattate dai gruppi di lavoro promossi a scuola, non sono stati ancora oggetto di una elaborazione sistematica e intenzionale gli argomenti più disciplinari e multidisciplinari, anche in rapporto alle competenze chiave dell'imparare a imparare e dello spirito di iniziativa e di imprenditorialità. Non sono stati ancora formati gruppi stabili di lavoro per la produzione di materiali didattici o per la sperimentazione e diffusione di buone pratiche nei campi della valutazione, della innovazione didattica e dell'impiego delle tecnologie. La scuola non ha ancora creato spazi fisici e virtuali, ad accezione della piattaforma <a href="http://www.costanzoschool.it">www.costanzoschool.it</a>, dove i docenti possono conservare e condividere i materiali e i risultati delle loro attività. E' assente il docente referente o animatore. Ampiamente insufficiente appare la propensione alla elaborazione congiunta e allo scambio di materiale didattico e docimologico prodotto anche singolarmente.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 - 
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il "Costanzo" ha appena iniziato la raccolta delle esigenze formative del personale docente, sebbene individui correttamente le priorità di intervento rilevando, in modo intersoggettivo, il gap tra gli obiettivi strategici del Piano annuale dell'Offerta Formativa e le competenze manifestate dai docenti. Per il personale ATA sono stati effettuati interventi formativi a sostegno della sua maggiore efficienza ed efficacia amministrativa, tecnica e ausiliaria. La qualità degli interventi formativi a favore dei docenti risulta più che soddisfacente in base a molti indici di riferimento (realizzazione fisica, fruizione oraria per insegnante, numerosità dei progetti, soddisfazione dei docenti). La valorizzazione del personale è avvenuta in molte forme. È stata utilizzata estesamente la delega, secondo i principi della leadership distribuita tra i docenti, così come è stata adottata la leadership situazionale per rafforzare la loro motivazione e potenziare le loro competenze attraverso forme di lavoro collegiale e di coaching personale. I compiti sono stati assegnati preferibilmente a team di docenti per favorirne la standardizzazione delle competenze, la condivisione della vision e la collaborazione operativa. Molti incarichi di docenza in progetti extracurricolari o di coordinamento sono stati, invece, messi a bando ricorrendo a un sistema di criteri adottato dagli Organi collegiali. I gruppi di lavoro sono stati numerosi e hanno trattato un elevato numero di tematiche producendo materiale progettuale ed organizzativo di qualità. I criteri di valutazione premiale del personale docente sono stati presentati al collegio prima della loro approvazione e revisione, affissi all'albo e comunicati via email a tutti i docenti.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha attivato molte collaborazioni con partner territoriali e regionali. Ha sottoscritto tre Accordi di rete con le Scuole del Reventino (per fare economia di scala, formazione) e della Regione (progetti didattici e di formazione), due accordi di rete per la realizzazione di formazione INVALSI e Animazione alla lettura; una rete per il Polo tecnico-professionale; un accordo per la Rete d'Ambito; Protocolli di intenti con il Comune di Decollatura per la gestione dei percorsi di integrazione di studenti stranieri, con i Comuni di Carlopoli e Soveria M. . Sono state stipulate convenzioni con l'Associazioni per la valorizzazione congiunta del sito archeologico di Curazzo, con il Comune di Soveria M. per l'animazione dell'Officina delle idee e le Università calabresi. Per migliorare la gestione dell'Alternanza S/L sono state stipulate ben 11 convenzioni con aziende di vari settori. Sono numerose le collaborazioni non formalizzate con soggetti come ARSA Calabria e Azienda forestale (enti regionali per l'agricoltura), GAL del Savuto, Rubbettino editore. Da due anni la scuola è partner nella strategia nazionale per le aree interne svolgendo un ruolo decisivo. E' stata più volte scuola-capofila, anche d'ambito. L'ampia collaborazione con i protagonisti della vita economica ha permesso di guadagnare un elevato prestigio che si è trasformato in sostegno alle tante iniziative svolte e in facilitazioni nella gestione dei fabbisogni formativi del territorio e degli studenti.</p>	<p>Le reti di scuola costituite o a cui la Scuola ha aderito non hanno ancora un adeguato livello di apertura verso altri soggetti o enti, risultando composti essenzialmente da Istituti scolastici. I contributi per le varie forme di attività di collaborazione provengono da soggetti pubblici (MIUR, Regione, UE) e mai da privati e raramente da investimenti diretti degli stessi partecipanti. L'Istituto è riuscito ad attivare tardivamente le convenzioni con le Università (UNICAL e Magna Graecia), ma non con i Centri di ricerca regionali, con gli IFTS, gli ITS..</p>

#### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>L'Istituto ha realizzato una percentuale medio-alta di azioni per coinvolgere le famiglie rispetto ai benchmark di riferimento. Quest'ultime sono state invitate a inizio d'anno a un incontro con il Dirigente scolastico per la raccolta di suggerimenti e proposte per l'elaborazione del Piano dell'offerta formativa e l'illustrazione del Patto di corresponsabilità ai genitori del primo anno. Sono stati realizzati eventi aperti ai genitori come Convegni, Concerto, SchoolDay con la mediazione di una figura strumentale. L'istituto utilizza il registro elettronico, fruibile quotidianamente dalle famiglie per seguire il processo di apprendimento dei propri figli. Comunica via SMS le assenze giornaliere nel biennio, nel triennio solo in caso di assenze di massa o ripetute/prolungate, nonché informazioni di varia natura. Molto frequentate dalle famiglie sono le giornate dedicate ai rapporti scuola-famiglia in occasione della consegna delle schede di valutazione (due Pagellini infra-quadrimestrale e la Pagella del I Quadrimestre). Per gli Istituti professionali è frequente che le famiglie titolari di un'attività economico-produttiva siano coinvolte per effettuare visite aziendali. Le famiglie hanno versato il contributo volontario nel 77%.</p>	<p>La scuola, nonostante l'elevato numero di azioni attuate, non è ancora soddisfatta del coinvolgimento delle famiglie nell'elaborazione della vision d'Istituto, nell'adattamento locale della mission e nel sostegno quotidiano ai processi di istruzione, educazione e formazione, sebbene la conoscano e mostrino di apprezzarla. La causa va ricercata anche nella forte propensione della componente genitoriale alla "delega educativa" che raggiunge livelli altissimi nel triennio terminale. Durante gli eventi aperti ai genitori (conferenze, convegni, ecc.) la partecipazione è assai ridotta. I tentativi della scuola, di tipo ancora tradizionale, hanno previsto sondaggi di opinione online, ma non ancora i focus-group, i gruppi di sostegno, momenti di formazione e di convivialità.</p>
--	--

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha attivato molteplici collaborazioni con partner territoriali locali e regionali al fine di migliorare la propria offerta formativa e cogliere le opportunità insite nella capacità istituzionale di fare "massa critica". In particolare ha sottoscritto: numerosi Accordi di rete con le Scuole del Reventino e della Calabria; alcuni Protocolli di intesa con istituzioni pubbliche con il Distretto sanitario di Catanzaro e i Comuni di Decollatura, Soveria M. e Carlopoli); 11 Convenzioni con le Aziende e Associazioni del territorio; collaborazioni informali con enti regionali o incaricati di pubblici servizi come l'ARSA, il GAL, l'Azienda forestale. Da due anni è partner per lo sviluppo della Strategia delle Aree interne, svolgendo un ruolo centrale. E' scuola capofila d'ambito. L'Istituto ha realizzato una percentuale medio-alta di azioni per coinvolgere le famiglie rispetto ai benchmark di riferimento, ma con effetti non molto soddisfacenti. Il collegio ha nominato una figura strumentale per presidiare i rapporti scuola-famiglia. Il Dirigente e i docenti hanno incontrato i genitori per condividere proposte per il nuovo Piano dell'offerta formativa e il Patto di corresponsabilità educativa. Sono state inviate diverse comunicazioni (lettere e brochure) e realizzati eventi aperti ai genitori come Convegni, Concerti, SchoolDay. La comunicazione didattica è mediata dal registro elettronico, fruibile quotidianamente dalle famiglie e dagli studenti. Via SMS sono comunicate le assenze giornaliere nel biennio, nonché informazioni di varia natura. Molto frequentate dalle famiglie sono le giornate dedicate ai rapporti scuola-famiglia in occasione della consegna delle schede di valutazione (due Pagellini infra-quadrimestrale e la Pagella del I Quadrimestre).

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Miglioramento delle competenze nell'alternanza scuola lavoro e nell'Impresa formativa simulata	Accrescere le competenze tecnico professionali con progressivo avvicinamento al quadro delle competenze di cittadinanza del cittadino del XXI secolo.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Miglioramento dei risultati nelle Prove INVALSI e riduzione del cheating per le classi dei Professionale, del Tecnico e del Liceo scientifico	Miglioramento dei risultati delle Prove INVALSI per Professionali, Tecnico del Liceo in linea con i valori delle Scuole Benchmark o italiani.
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le lacune rilevate nell'Istituto, nelle competenze strategiche della lingua madre e della matematica, esigono ancora una volta da parte della scuola particolare attenzione. L'obiettivo che ci si pone è quello di ridurre ulteriormente il cheating e migliorare gli esiti delle prove INVALSI sia in italiano sia in matematica. Anche l'attività di alternanza è risultata carente in alcuni aspetti. Poiché l'economia dell'innovazione sta cambiando il mondo, il settore dell'educazione deve stare al passo con il cambiamento, abituando gli studenti ad acquisire capacità nuove, idonee al mercato del lavoro che l'economia dell'innovazione produce. Pertanto tra le competenze irrinunciabili per un giovane cittadino europeo sono state individuate anche quelle definite nel quadro delle competenze di cittadinanza del cittadino del XXI secolo da raggiungere anche attraverso l'attività di alternanza. In riferimento a ciò, la scuola si propone di potenziare la formazione dei docenti sull'alternanza scuola lavoro e migliorare l'organizzazione di tutte le attività di alternanza- scuola lavoro previste nell'Istituto, con particolare riferimento alla gestione dei tempi.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Progettazione di UDA per il recupero delle competenze di base in ingresso e in itinere nel primo biennio in orario curricolare ed extra. Adozione di un curricolo di scuola verticale, interdisciplinare e orizzontale fondato sulle competenze e l'uso estensivo dei compiti autentici

		Elaborazione di un curriculum di alternanza scuola-lavoro, di format per le U.d.A. e di strumenti valutativi delle competenze
	Ambiente di apprendimento	<p>Potenziamento della didattica centrata sulla co-costruzione dell'apprendimento e sull'impiego di metodologie attive.</p> <p>Uso curricolare ed extracurricolare di un ambiente di apprendimento caratterizzato dalla diffusa presenza di tecnologie digitali</p> <p>Integrare gli ambienti di apprendimento scolastici e lavorativi in Alternanza scuola/lavoro</p>
	Inclusione e differenziazione	<p>Controllo dello sviluppo delle competenze attraverso prove in ingresso/itinerario/finale per classi parallele nel primo biennio.</p> <p>Valorizzazione delle eccellenze con corsi elettivi, attività di tutoring e uso della modalità flipped classroom.</p> <p>Sviluppo di percorsi di inclusione, recupero e consolidamento per il rispetto delle diversità e il riconoscimento degli stili di apprendimento.</p> <p>Valorizzazione dei talenti personali e delle preferenze nello sviluppo dei percorsi di Alternanza scuola/lavoro</p>
	Continuità e orientamento	<p>Percorso accoglienza: confronto con docenti/genitori degli studenti in ingresso, valutazione portfolio didattico fornito dalle scuole di provenienza</p> <p>Realizzazione di percorsi di Alternanza S/L e IFS per la preparazione alle scelte post-diploma e la scoperta del tessuto economico del territorio.</p>
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Maggiore allocazione di risorse a favore dell'attività di alternanza scuola-lavoro e IFS.</p> <p>Maggiore allocazione di risorse a favore di attività e corsi per il recupero e il potenziamento delle competenze nel biennio</p>
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Potenziamento dei dipartimenti disciplinari per il coordinamento didattico e organizzativo della didattica per Italiano/matematica e l'Alternanza</p> <p>Sviluppo di percorsi di formazione per docenti nell'area della Competenza dello spirito di iniziativa e di imprenditorialità.</p>
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Accrescere l'attività di collaborazione e raccordo con le Università regionali e i centri di ricerca pubblici e privati</p> <p>Coinvolgimento delle famiglie e delle aziende nelle fasi di progettazione dei percorsi di alternanza.</p>

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Il miglioramento delle performance INVALSI è perseguito attraverso obiettivi di processo che curano l'accoglienza degli studenti mediante una puntuale e tempestiva ricognizione dei loro punti di forza e di debolezza e della loro carriera (pre-conoscenza), lo sviluppo di attività curricolari ed extracurricolari per il recupero, il consolidamento e il potenziamento. Gli ambienti di apprendimento altamente digitali (LIM, Fibra ultra-larga; Tablet in comodato gratuito, FabLab e laboratori di Robotica) favoriranno la didattica innovativa accrescendo la motivazione. La progettazione didattica orientata alle competenze chiave europee guideranno i processi di personalizzazione degli apprendimenti.

Poiché l'economia dell'innovazione sta cambiando il mondo, il settore dell'educazione deve stare al passo con il cambiamento, abituando gli studenti ad acquisire capacità nuove, idonee al mercato del lavoro che l'economia dell'innovazione produce. Pertanto tra le competenze irrinunciabili per un giovane cittadino europeo sono state individuate anche quelle definite nel quadro delle competenze di cittadinanza del cittadino del XXI secolo da raggiungere anche attraverso l'attività di alternanza (EntreComp). In riferimento a ciò, la scuola si propone di potenziare la formazione dei docenti sull'alternanza scuola lavoro e migliorare l'organizzazione di tutte le attività di alternanza scuola/lavoro previste nell'Istituto, con particolare riferimento alla gestione dei tempi.